

giatura di Auteil, desiderando di conoscermi personalmente.

Qua ho avuto occasione di vedere tutti i Direttori di questi giornali. Molta è la simpatia loro per l'Italia; non mi dissimulano però che questa simpatia è propria delle classi colte, le masse popolari non ci sono molto favorevoli, in specie sulla questione di Roma. Intorno alla quale è opinione comune che siavi un *temps d'arrêt*. L'Imperatore è tornato da Biarritz in cattivissimo stato di salute; è stato fatto un consulto giovedì scorso: un altro ne ebbe luogo ieri, e a quel che sembra i medici lo avrebbero consigliato a ritornare a Visky. Questo peggioramento preoccupa assai Napoleone e l'Imperatrice sa sfruttarlo per i suoi fini papisti. L'influenza di lei è grandissima in questo momento, e tanto grande che ad essa è dovuto l'aggiornamento dello scioglimento dell'attuale corpo legislativo, provvedimento che il Partito Liberale invoca con gran calore, e che avevano caldeggiato presso Napoleone Persigny, Thouvenel e Pietri. Costei intende bene che le nuove elezioni purgheranno la Camera dall'elemento ultra-conservatore, e che il nuovo corpo legislativo si pronunzierà nettamente sulla questione di Roma. Ciò appunto desiderano Persigny, Thouvenel e Pietri, e appunto per questo l'Imperatrice vi si oppone.

Molto si spera qua dalla gita di Pepoli a Berlino, dove si reca per rendersi benevola la Prussia sulla questione Romana. Se Pepoli riesce, Rattazzi verrà a Parigi per spingere l'Imperatore a uscire da questo tremendo *statu quo*.

P. PUCCIONI.